Flaminio de Birague, *Les Premières œuvres poétiques* (1585)

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35938>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35938

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 149

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Flaminio de Birague, *Les Premières œuvres poétiques* (1585)», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35938> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35938>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Flaminio de Birague, *Les Premières œuvres poétiques* (1585)

Michele Mastroianni

NOTIZIA

FLAMINIO DE BIRAGUE, *Les Premières œuvres poétiques* (1585), tomes II et III, édition critique par ROLAND GUILLOT et MICHÈLE CLÉMENT, Genève, Droz («Textes Littéraires Français», 557 e 562), 2003 e 2004, pp. XCII+253 e LXXII+247.

- ¹ Si conclude con ulteriori due volumi l'eccellente edizione critica delle *Premières œuvres poétiques* di Flaminio de Birague, di cui avevamo già segnalato il primo tomo (cfr. questi «Studi», 131, 2000, p. 371). Il tomo II riproduce – sempre dal testo delle *Premières œuvres poétiques* pubblicate nel 1585 a Parigi presso Thomas Périer – le seguenti composizioni: 1) le *Elegies*, componimenti che si estendono dai 44 ai 104 versi a rima baciata, *décasyllabes* nella seconda elegia, *alexandrins* nelle altre cinque (la prima elegia è una *complainte* funebre, la seconda appartiene al genere della *pêcherie*, variante marittima dell'egloga pastorale, la terza è un'egloga pastorale vera e propria, la quarta e la quinta sono lamenti d'amante, la sesta si apparenta al genere dell'epistola oraziana); 2) l'*Orbecche*, poema tragico in 568 *alexandrins* a rima baciata, ispirato alla novella degli *Hecatommithi* e all'omonima tragedia di Giraldo Cinthio, lette nel testo originale o nelle traduzioni francesi; 3) le *Secondes amours* – canzoniere ridotto rispetto alle *Premieres amours* edite nel tomo I – raccolta di ventitre sonetti che si alternano con tre canzoni, un'unica quartina, due odi, una successione di venti stanze, un'elegia, una *complainte*. Conformemente al codice neopetrarchista, dopo l'illustrazione della rottura e del congedo d'amore, con cui conclude il precedente più ampio canzoniere, l'amante di nuovo in preda al potere dell'eros canta e lamenta la ripresa dei dolci legami d'amore. Se per l'inquadratura delle *Secondes amours* occorre rifarsi all'introduzione del tomo I, estremamente ricca è l'introduzione del tomo II, che analizza le *Elegies*, discutendone l'appartenenza a generi di cui vengono illustrati gli archetipi remoti, ma soprattutto illuminandone i rapporti con le forme (e i significati) delle elegie cinquecentesche da

Marot in poi. Così pure, è importante il discorso sull'*Orbecche*, che apre prospettive sull'intertestualità nel secondo Cinquecento, sulla fortuna della letteratura italiana nel Rinascimento francese e sulla discussione sul tragico. In appendice viene offerta l'edizione di due testi anonimi estremamente rari attribuiti a Birague: *L'Enfer de la mere Cardine* e la *Deploration et Complainte de la mere Cardine*.

- 2 Il tomo III riproduce – sempre dalla stessa edizione del 1585 – le seguenti composizioni:
- 1) le *Bergeries*, raccolta di ventitre componimenti (nove sonetti, tre canzoni, tre egloghe, tre epigrammi, due elegie, due *complainctes*, un dialogo lirico in forma di canto amebeo), rispondono alla moda del genere bucolico susseguente Belleau, moda che aveva già trovato nel 1583 un insigne illustratore in Desportes, e che collega Birague alle esperienze della Pléiade;
 - 2) i *Meslanges poetiques*, raccolta di sessantacinque componimenti (cinquantuno sonetti, dieci *quatrains*, due odi, un'elegia, una stanza), costituiscono un album aulico con finalità encomiastiche e si iscrivono nella tradizione classica degli *Xenia*;
 - 3) gli *Epitaphes*, seconda parte del dittico encomiastico di cui i *Meslanges* formano la prima, sono una raccolta di ventitre componimenti morfologicamente eterogenei (tra cui quattordici sonetti, tredici in *alexandrins*, uno in *décasyllabes*, con prevalenza del modello marotico su quello ronsardiano). Nell'introduzione gli editori cercano di ricostruire una volontà di organizzazione dispositiva; tentano anche – in particolare per gli *Epitaphes* – di ripercorrere le strategie di politica curiale sottintese sia ai vari componimenti che alla loro strutturazione. Accurati gli indici e il glossario.